

## Giuseppe Carracchia – da “Prova del nove”

### Descrizione

**CARRACCHIA** **CARRACCHIA** **Giuseppe Carracchia** è nato nel 1988 ed è cresciuto a Palazzolo acreide. Ha studiato a Bologna, a Catania, dove si è laureato in Lettere Moderne con una tesi di Antropologia Culturale, e a Torino, dove ha conseguito la laurea magistrale in Filologia Italiana. Tra i libri di poesia editi: *Il verbo infinito* (Prova d'autore, 2010) e *La virtù del chiodo* (L'arca Felice, 2011). Il più recente, *Prova del nove*, è in uscita per Ladolfi Editore. Suoi testi sono inseriti nella *Generazione entrante. Poeti nati negli Anni Ottanta* (Ibid., 2011) e in *Post '900. Lirici e Narrativi* (Ibid., 2015), e hanno ottenuto alcuni riconoscimenti (tra cui il premio Lerici Pea giovani, 2011).

Giuseppe Carracchia  
da ***Prova del nove*** (di imminente uscita per Ladolfi Editore)

### Appunti dall'orto

a L.

I

**CARRACCHIA PROVA DEL NOVE**

**CARRACCHIA PROVA DEL NOVE**

*Qual è il posto per i puri di cuore?  
quale il luogo in cui il seme  
incide vittoria alla coscienza  
dei passanti distratti, quale  
se non la strada e persino il cemento?  
miracolo di un dolore distrutto  
spezzato e rifiorito al vento.*

Che sarà mai questo accordo totale?  
vago sentore di basilico,  
una voce che si fa casa,  
itinerario abitabile,  
un luogo che si possa attraversare  
silenziosamente, in ascolto.

Poi, abbandonarsi consapevolmente  
a una domanda che vada oltre  
la risposta – e poco importa

che sia ragione o torto.  
Arrendersi a guardare il giorno  
da un angolo indefinito  
eppure discreto di terra,  
concluso, palpabile: un orto.

II

Che s'aspetta da me quest'ansia,  
ch'io dispero forse e cedendo  
ai suoi ricatti ammutolisca?

Feriscimi tornando indietro  
ramo verde che risvegli  
indicando un sentiero  
ch'era già lì ma sembrava  
non esserci, o pareva poco vero.

Io ti farò disperare amandoti  
e insieme ridendoti,  
ce ne andremo lontano pacati  
a sorprenderci ancora una volta  
nuovi

(E così spiazzandoti  
dal mio punto di vista  
non calmo ma inconsueto  
sereno, ti spezzerò  
facendoti strada  
ad una migliore bontà).

## Il monito dell'ortolano

“Non chiedete segretamente il ripiego  
la discesa fine a sé stessa,  
pretendete piuttosto l'esigenza  
la risalita”

(su quest'ansia sistemo un innesto,  
poi verranno le naturali potature  
gli abbeveraggi, la vita  
con le sue nuove cose.  
La purezza di qualche gesto)

---

**Giuseppe Carracchia** è nato nel 1988 ed è cresciuto a Palazzolo acreide. Ha studiato a Bologna, a Catania, dove si è laureato in Lettere Moderne con una tesi di Antropologia Culturale, e a Torino, dove ha conseguito la laurea magistrale in Filologia Italiana. Tra i libri di poesia editi: *Il verbo infinito* (Prova

d'autore, 2010) e *La virtù del chiodo* (L'arca Felice, 2011). Il più recente, *Prova del nove*, è in uscita per Ladolfi Editore. Suoi testi sono inseriti nella *Generazione entrante. Poeti nati negli Anni Ottanta* (Ibid., 2011) e in *Post '900. Lirici e Narrativi* (Ibid., 2015), e hanno ottenuto alcuni riconoscimenti (tra cui il premio Lerici Pea giovani, 2011).

Fotografia di proprietà dell'autore

**Data di creazione**

Settembre 23, 2015

**Autore**

root\_c5hq7joi